

Cento città incontri e appuntamenti

7
L'Unità

MILANO Il Museo Bagatti Valsecchi

La visita dell'imperatore al tappezziere Innocente

BRUNO CAVAGNOLA

Quando nel 1857 Francesco Giuseppe venne in visita a Milano, il suo laboratorio di tessuti serici fu l'unica bottega, dopo l'atelier del pittore Hayez, in cui venne accolto l'imperatore: Innocente Osnago e le sue maestranze erano insomma uno dei motivi di orgoglio della città, degni a rappresentare davanti a Sua Altezza Reale la laboriosità e l'ingegno dei sudditi meneghini. Oggi il nome di Innocente Osnago è ricomparso, assieme a quelli di altri tremila artigiani, dagli archivi privati di alcune delle grandi famiglie nobili milanesi e lombarde. A riportarli alla nostra memoria è stato il Museo Bagatti Valsecchi di Milano che ha varato il progetto "Omaggio all'artigianato d'arte" con due obiettivi precisi: realizzare un censimento degli artigiani attivi a Milano e in Lombardia nei cantieri edili e di arredo dall'Unità d'Italia alla prima guerra mondiale, e quindi indagare sull'iter formativo di queste maestranze.

Che una simile ricerca sia nata al Museo Bagatti Valsecchi è sin quasi naturale. Infatti verso la fine dell'Ottocento i nobili fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi concepirono il progetto di costruire una dimora ispirata ai palazzi signorili del Cinquecento lombardo e di arredarla con oggetti d'arte rinascimentale. I lavori iniziarono nel 1876 con

il rifacimento e l'ampliamento del palazzetto situato su via del Gesù e si conclusero solo nel 1885. La creazione in stile del Palazzo fu dunque affidata ad uno stuolo di artigiani, che ci hanno lasciato un edificio (diventato museo dal 1994) eccezionale: una casa che, per contenere pezzi rinascimentali, si è costruita nei suoi elementi architettonici e di arredo (scale, portali, fontane, mobili, tessuti, ecc.) in analogia con lo stile dei tesori che in sé conservava. Un palazzo definito un monumento all'artigianato lombardo.

Un monumento arricchito dai suoi archivi: la famiglia Bagatti Valsecchi ha infatti mantenuto memoria della sua storia, conservando anche la documentazione dei contratti di lavoro stipulati con i singoli artigiani (scalpellini, intagliatori, tesitori, frescantì, ecc.) che hanno lavorato nel Palazzo. Ed è proprio grazie a questi archivi che scopriamo che fu Ambrogio Osnago, figlio di Innocente, a preparare su un telaio a 60 centimetri (in stile e tecnica perfettamente rinascimentali) la tappezzeria di velluto di seta su tele d'oro destinata a ornare le pareti del grande salone. All'opera parteciparono tre altri artigiani: il disegnatore Vismara (che sulla base di antichi modelli elaborò un ovale a doppia punta contenente un vaso di fiori), il tappezziere in carta

Oggoni e infine il Bellezza che cucì i teli e li mise in opera. La ricerca sull'artigianato d'arte lombardo servirà anche ad aprire uno squarcio sul mondo del lavoro in quei decenni, in tempi, come ha scritto Federico Zerri in occasione dell'inaugurazione del Museo Bagatti Valsecchi, «in cui le vetuste tradizioni artigianali godevano il loro estremo capitolo di esistenza, prima che l'industrializzazione le relegasse ai margini e infine le annientasse». Sarà possibile dunque far rivivere la Milano delle botteghe artigiane, delle sue Scuole umanitarie e di incoraggiamento alle arti e mestieri, che cercavano una nuova alleanza tra arte e industria trasformando mestieri umili in produzioni artistiche.

Le ricerche d'archivio sugli artigiani sono state anche l'occasione per una mostra: si chiama «Disegnando un sogno rinascimentale» e raccoglie 32 dei quasi settecento disegni fatti dai fratelli Bagatti Valsecchi per la realizzazione della loro casa: si tratta di studi di architetture, tavole di motivi ornamentali, progetti di oggetti d'uso domestico e di arredi, in alcuni casi solo schizzi o idee appena abbozzate in altri studi perfettamente compiuti. Tutti comunque da mettere nelle mani di quegli artigiani che lavorarono per quasi due decenni alla creazione della loro dimora.

Metropolis

IN BREVE

FIRENZE Il cinema indiano nel cortile delle Murate

Si inaugura oggi a Firenze, nello spazio dell'ex carcere delle Murate, "Eyes on Bollywood", la prima mostra-evento dedicata al cinema indiano in Italia. Si comincia questa sera con il concerto dei Govinda, per poi proseguire, nell'arco delle due settimane di programmazione della manifestazione, con una serie di "live shows" (29 e 30 giugno, 2 e 3 luglio) in cui un gruppo di pittori dell'atelier Balkrishn Art di Bombay realizzeranno i manifesti di quattro recenti film italiani ("Il ciclone", "Ovosodo", "Nirvana" e "La vita è bella"). Altre serate saranno dedicate al nuovo cinema indiano di qualità, di cui verranno proiettati cinque titoli: "Fire" di D. Metha (27 giugno), "Salaam Bombay" di M. Nair (1 luglio), "Mammo" di S. Benegal (4 luglio) e "Dharavi" di S. Mishra (5 luglio). La caratteristica arte dei manifesti dipinti del cinema indiano sarà rappresentata da 8 grandi manifesti su tela (di 6 metri per 3), selezionati tra i più significativi degli ultimi anni, che occuperanno le pareti del cortile dell'ex carcere. L'ingresso alla mostra e agli spettacoli di "Eyes in Bollywood" è gratuito. Le serate saranno accompagnate da musiche e degustazioni di cibo indiano.

ROMA

Lo sport raccontato dagli illustratori francesi

Presso l'Area Domus in via del Pozzetto 124 a Roma è in corso la mostra dal titolo «Tennis e Dintorni - Lo sport a Parigi fra Ottocento e Novecento», dedicata alle diverse discipline sportive, interpretate dagli illustratori francesi nei cinquant'anni che intercorrono fra gli ultimi vent'anni dello scorso secolo e gli anni '30 del Novecento. La rassegna, realizzata con materiale d'epoca, è consacrata all'immagine sportiva nei manifesti, stampe, riviste, libri illustrati, album di figurine e cartoline raffiguranti talune forme agonistiche e alcuni dei propri protagonisti. Tennis, calcio, rugby, boxe, corsa, atletica, ciclismo, equitazione, automobilismo, lotta, pattinaggio, sollevamento pesi, nuoto e altri sport sono raffigurati nelle coloratissime immagini che disegnatori e illustratori hanno lasciato sia attraverso la pubblicità che nella cronaca del tempo. La mostra resterà aperta sino al 31 luglio. Orario: 10-13 e 16-19,30. Sabato pomeriggio e festivi chiuso.

MARCHE

Anselmo Bucci e i "sette" del Novecento

È aperta in due sedi, alla Pinacoteca di Macerata e alla Quadreria Cesarini di Fossombrone (Pesaro) la mostra «Bucci e il Novecento. Un artista marchigiano fra modernità e classicità». La mostra, che comprende circa 80 dipinti e oltre cento incisioni, analizza per la prima volta organicamente la figura di Anselmo Bucci, inquadrandolo nel gruppo «Sette pittori del Novecento» (Sironi, Funi, Dudreville, Oppi, Mallerba, Marussig e appunto Bucci), fondato a Milano da Margherita Sarfatti nel 1922 e propugnatore di una «moderna classicità». La mostra comprende i principali capolavori dell'artista, tra cui le tavole di "Paris qui bouge", che piacquero ad Apollinaire; il monumentale "Autunno", esposto al Salon des Artistes Français a Parigi nel 1911; il «l'itizianesco» «Gli amanti sorpresi», i grandi dipinti del periodo novecentista, i paesaggi e i ritratti degli anni Trenta. Non mancano alcuni significativi inediti, appartenuti al fratello dell'artista, Giovanni, e recentemente ritrovati. Se la rassegna di Macerata si differenzia in particolare sugli anni diecimila e sulla stagione novecentista, affiancando alle opere di Bucci venti dipinti emblematici, tutti dei primi anni Venti, degli altri «Pittori del Novecento», la Quadreria Cesarini di Fossombrone, città natale dell'artista, documenta invece più il fondo degli anni Trenta e Quaranta della pittura di Bucci. La mostra è anche un'occasione per far conoscere meglio questa singolare raccolta, che ha sede nella casa stessa di Cesarini, amico emecenate di Bucci.

DOVE COME & QUANDO

RAPALLO

In banca un secolo di gioielli valenzani

Per l'inaugurazione ufficiale della locale filiale, la Cassa di Risparmio di Alessandria organizza a Rapallo una esposizione di preziosi d'epoca prodotti dalla gioielleria valenzana dal 1850 al 1980. La mostra, dal titolo «Gioielli, che passione», resterà sino al 4 luglio nei locali della banca in Lungomare Vittorio Veneto. La retrospettiva comprende una ottantina di gioielli di esclusiva produzione valenzana, provenienti da collezioni private, e vuole sottolineare il legame tra i gioielli e gli stili dei vari periodi storici fornendo, contemporaneamente, indicazioni sulle tecniche di lavorazione adottate nel tempo dagli orafi. Cinque le sezioni: Oreficeria borghese dell'800 (1850-1900); L'art nouveau e lo stile Ghirlanda (1900-1920); L'art déco (1920-1940); Nuovi volumi e colori per il mercato italiano ed estero (1940-1960); Dal boom economico ai figli del fior: nuove sfide tra tradizione e ricerca (1960-1980).

LUCCA

Sette giorni per imparare a scrivere oltre le mura

La città di Lucca ospiterà dal 29 agosto al 4 settembre la manifestazione «Scrivere oltre le mura», la settimana di corsi di scrittura che quest'anno ospiterà quattro nuovi docenti stranieri: i francesi Michel Azama (che terrà il corso di scrittura teatrale) e Frédéric Pages (poesia, ritmo e melodia), e gli americani Shelley Berc e Alejandro Fogel che terranno un "creativity workshop" di scrittura, disegno e racconto come memoria personale. Ai quattro docenti stranieri si aggiungono quelli storici: Julio Cesar Monteiro Martins (narrativa), Valerio Magrelli (poesia), Ilide Carmignani (traduzione), e Stefano Velotti (lettura), mentre lo psicologo Andrea Bocconi con il corso "Scrivere se stessi" tratterà della scrittura come ricerca interiore. Durante la settimana di «Scrivere oltre le mura» si terranno anche spettacoli musicali, rappresentazioni teatrali e dibattiti. Per informazioni: telefono e fax 0583/469280, dalle 10 alle 13.

FIRENZE

Finalmente una mostra per Cecco Bravo

Il più originale ed inquieto dei pittori fiorentini del Seicento, Cecco Bravo (1601-1661), riceve per la prima volta una mostra tutta per lui. Il merito è della Casa Buonarroti che dedica all'artista, tornato alla ribalta dopo un lungo oblio, una rassegna monografica che raccoglie 32 dipinti provenienti da musei e collezioni pubbliche e private e una nutrita selezione di disegni appartenenti in maggioranza all'imponente fondo del Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi. Cecco Bravo (così appellato forse per la sua particolare abilità oltreché per la stravaganza del carattere) fu chiamato da Michelangelo Buonarroti il giovane nel 1636 per decorare la sala detta «Studio» che tuttora è parte del percorso della casa-museo. Ma il rapporto tra lui e Buonarroti fu burrascoso, perché l'estro di Cecco Bravo mal si piegava alle minute prescrizioni del committente. Le opere esposte, che raffigurano in maggioranza scene tratte dalla Bibbia, dalla mitologia classica e dalla letteratura cavalleresca, rivelano il genio irrequieto del uno dei grandi visionari del Seicento.

ARSOLI

La festa dell'estate al Castello Massimo

Arsoli è un pittoresco borgo che degrada lungo un colle coronato dall'imponente Castello Massimo. Siamo in provincia e oggi e domani Arsoli festeggerà l'estate con spettacoli musicali, convivi enogastronomici ispirati alla cucina medioevale, con l'apertura delle principali chiese del borgo: la cappella di San Rocco con i suoi pregevoli affreschi del XV secolo, la chiesa di S. Lorenzo e l'imponente chiesa del Ss. Salvatore, opera di Giacomo della Porta. Ma l'appuntamento di maggior interesse sarà l'apertura del Castello Massimo. Visite guidate al Castello dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Per informazioni e prenotazioni telefonate 06/6867897.

MATERA

Nelle chiese rupestri le sculture di Kolibal

Si apre domani a Matera, nelle chiese rupestri della Madonna delle virtù e di San Nicola dei Greci, la mostra antologica di Stanislav Kolibal. Dell'artista cecoslovacco sono esposte 64 sculture, comprese tra il 1956 e il 1997, che ripercorrono passo dopo passo, per quattro decenni, l'itinerario di una ininterrotta linea di ricerca coerente con la grande tradizione d'avanguardia della cultura artistica cecoslovacca. La mostra resterà aperta sino al 26 settembre, tutti i giorni, con orario continuato 10-22.

VENEZIA

Ciriani, un architetto prima del progetto

È in corso a Venezia presso l'Aula magna dei Tolentini (Santa Croce 191) la mostra di architettura «Henri Ciriani. Prima del progetto». La mostra, che espone 370 disegni originali e diversi modelli di studio, raccoglie disegni di alcune delle opere più significative dell'architetto peruviano (dal 1969 vive e lavora a Parigi), con l'intento di documentare il personalissimo approccio di Ciriani al progetto, il metodo e la tecnica con cui controlla le sue architetture. La rassegna resterà aperta sino al 6 luglio, orario continuato dalle 11 alle 19, chiuso nei giorni di sabato e domenica.

LAGO DIGARDA



Le avventure del paesaggio attorno all'acqua e alla roccia

Lago di Garda, il lago alpino più "meridionale" e più solare, tanto amato dai turisti tedeschi. Due fotografi, Gabriele Basilico e Massimo Vitali, lo hanno esplorato, secondo le rispettive inclinazioni. Sono le foto di un paesaggio tra l'acqua del lago e la roccia della montagna a picco che cambia per piegarsi alle esigenze del vivere quotidiano

e a quelle del turismo, rigorosamente in bianco e nero le foto di Basilico, a colori quelle di Vitali. Con Basilico prevale la "struttura": dei luoghi naturali e del costruito, fabbriche o case di residenza. Con Vitali prevalgono i corpi: quelli stretti in una piccola spiaggia, quelli in attesa da un imbarcadere contro un orizzonte che pare

sconfinato. Un inventario dei luoghi e delle forme del loro consumo. Le foto (quelle che presentiamo è di Basilico) sono esposte in una mostra fino al 2 luglio a Riva del Garda nel Museo Civico, quindi fino al 22 luglio a Nago nella Casa della Comunità, fino al 31 agosto ad Arco nel Palazzo dei Panni, fino al 26 ottobre a Malcesine nel castello.

FORLIMPOPOLI

Festa artusiana della buona tavola

Forlimpopoli, cittadina romagnola fra Forlì e Cesena, renderà omaggio al suo più illustre cittadino, quel Pellegrino Artusi divenuto famoso come codificatore della cucina italiana. Dal oggi al 4 luglio si svolgerà infatti la «Festa Artusiana», che affronterà il confronto fra la cucina italiana e quella francese: una "abbuffata" lunga 9 giorni, nei quali si potranno gustare autentiche ricette artusiane, proposte da numerosi locali della città o da «Casa Artusi», il ristorante da 200 posti creato in Piazza Garibaldi.

MILANO

Un punto di informazione al Museo di Storia naturale

Il Museo di Storia Naturale di Milano ha un nuovo «Punto informazione» per fornire ai visitatori assistenza e informazioni sulle iniziative in corso nei vari musei milanesi e non solo. «Punto informazione» è aperto tutti i giorni (dal lunedì ai venerdì ore 10-13 e 14-16; sabato e festivi ore 11-12.30 e 14-17). Fornirà informazioni, in italiano e in inglese, utili alla visita del Museo e del Planetario, oltre a notizie sulle iniziative degli altri musei

cittadini, per muoversi in città e per scoprire dove sono le librerie scientifiche.

PISA

Un'installazione di Miyajima all'abbazia di san Zeno

Una grande installazione dell'artista giapponese Tatsuo Miyajima sarà esposta oggi presso l'abbazia San Zeno di Pisa. Rimarrà visibile sino al 31 luglio. La mostra intende diffondere l'opera di artisti internazionali in spazi permeati di sacralità. Miyajima è stato presentato anche alla Biennale di Venezia '99. Le sue opere elaborano l'equivalente visivo di una meditazione trascendentale. Influenzata dalla filosofia buddista, la sua poetica fonde tecnologia digitale con intuizione artistica, su base scientifica.

BOLZANO

Streghe e favole sull'Alpe di Siusi

Vacanze per bambini sulle tracce del magico mondo delle fiabe. Un'offerta turistica limitata a due settimane di luglio, dal 3 al 17 luglio, in Alto Adige, all'Alpe di Siusi sull'altopiano dello Sciliar. Il programma prevede animazioni quotidiane con visite al Castello Proslers in com-

pagnia «degli spiriti», escursioni al laghetto di Fiè con «La strega nel bosco della fantasia», e poi teatri di marionette, giochi per «Vivere come i cowboys» e tante altre iniziative per varie fasce d'età. Ma settimane per famiglie sono previste anche in altri luoghi dolomiti. In Val Gardena (dal 26 giugno all'11 luglio) con spettacoli, passeggiate e sconti speciali, un tour degli gnomi viene organizzato invece a Sesto nei mesi di luglio, agosto e settembre.

SIENA

Le incisioni di Goya al castello di Grotti

«L'opera incisa di Francisco Goya» fra il 1796 e il 1818 è il titolo della mostra aperta fino al 19 settembre al castello di Grotti di Montoroni d'Arbia, in provincia di Siena, recentemente restaurato. Sono presentati gli 80 fogli dei Capricci, le 33 Tauromachie, le 80 incisioni dei Disastri della guerra e i 18 dei Proverbi. Una particolare importanza rivestono gli 80 fogli dei Disastri della guerra, che sembrano contenere sconvolgimenti simultanei con gli avvenimenti contemporanei. Nei cicli della Tauromachia e dei Proverbi Goya interpretò con grande penetrazione il carattere del popolo spagnolo.

